Rischio da esondazione del fiume Brembo

C 3.II.1 Introduzione

Per **esondazione** in senso stretto si intende la fuoriuscita di corsi d'acqua dalla loro sede naturale, rive o alvei mentre per **alluvione** si intende l'allagamento dei centri urbani di strade, cantine, ecc.

I rischi suddetti sono quindi costituiti dalla possibilità che, sul territorio di Ponte San Pietro, si verifichino esondazioni o alluvioni in grado di provocare danni alle persone alle cose e all'ambiente.

L'analisi del rischio di esondazione/alluvione sul territorio comunale di Ponte San Pietro evidenzia le seguenti possibili tipologie di rischio:

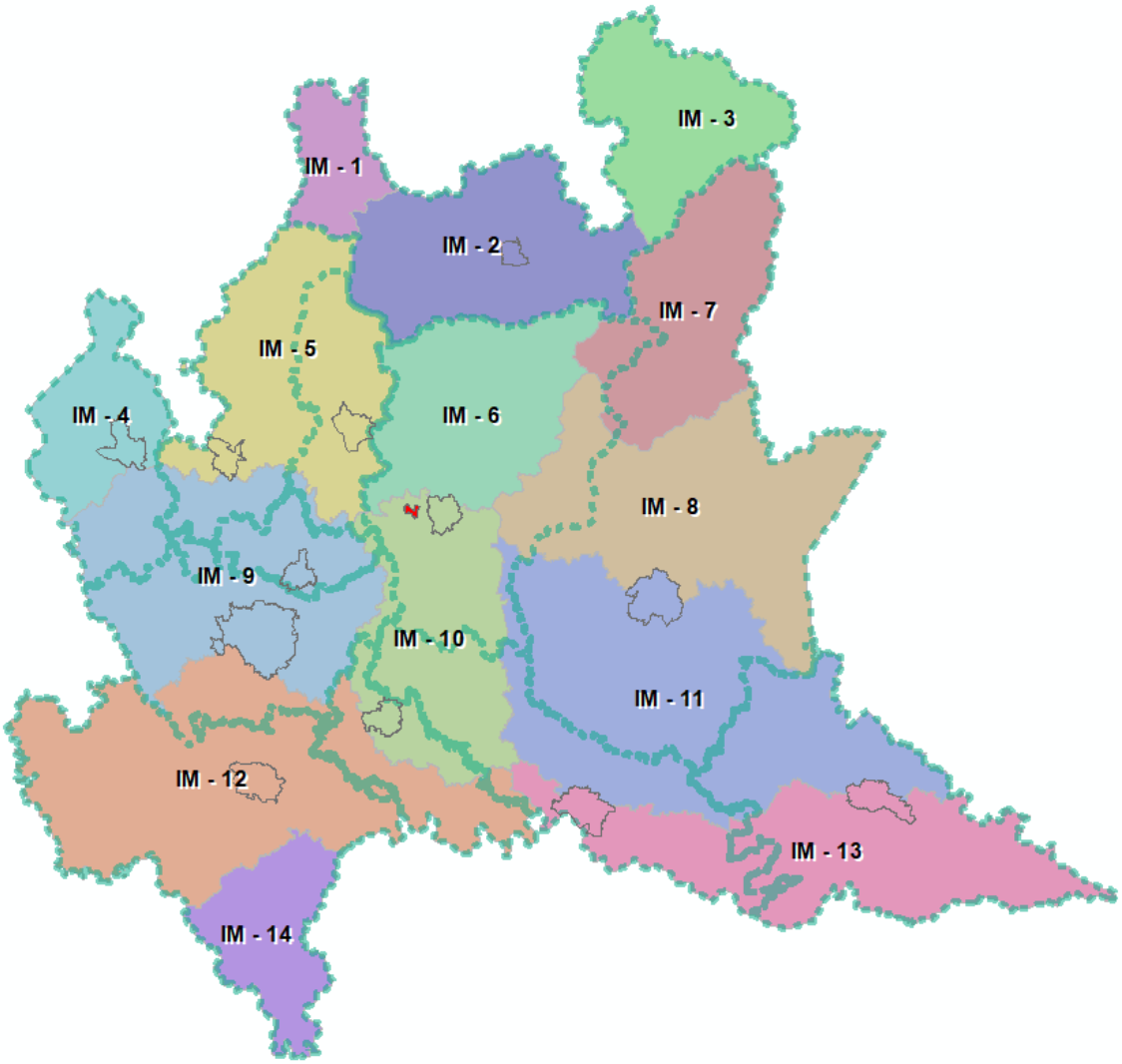
tipologia 1: esondazione del Fiume Brembo, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle infrastrutture viarie. Questa tipologia di rischio interessa il fiume Brembo che sviluppa il suo corso, da nord verso sud del territorio del comune di Ponte San Pietro determinando un pericolo di esondazione basso per il centro città. L'evento può verificarsi a seguito sia di precipitazioni di forte intensità e/o di prolungata durata nel tempo.

tipologia 2: allagamento di aree urbane tombinate - rete fognaria, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio; questa tipologia di rischio può conseguirsi a seguito di scrosci violenti ed intensi di pioggia, anche molto localizzati, che possono verificarsi nel corso di eventi meteorologici prolungati nel tempo (periodi normalmente piovosi mesi autunnali-invernali). Tale fenomeno può verificarsi in un momento qualsiasi durante il periodo previsto delle precipitazioni e può manifestarsi all'interno dell'intera area urbana in particolari zone.

In questa sede appare opportuno approfondire le problematiche appartenenti alla prima tipologia di eventi, accennando nel successivo paragrafo ai fenomeni di allagamento urbano.

C 3.II.1.1 Zone omogenee di allertamento idrogeologico - idraulico

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico ed idraulico, temporali forti e vento forte il territorio regionale è stato suddiviso nelle seguenti 14 zone omogenee:



CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
IM-01	**Valchiavenna**	Comprende la Valchiavenna a partire dal comune di Samolaco verso monte	SO
IM-02	**Media-bassa Valtellina**	Comprende la media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino allago di Como	SO
IM-03	**Alta Valtellina**	Comprende l'alta Valtellina a partire dal comune di Sernio verso monte	SO
IM-04	**Laghi e Prealpi Varesine**	Comprende il bacino lombardo del Lago Maggiore e parte del bacino del Ceresio	VA
IM-05	**Lario e Prealpi occidentali**	Comprende il bacino del Lario e parte del bacino del Ceresio	CO, LC
IM-06	**Orobie bergamasche**	Comprende i bacini montani del Brembo e del Brembo	BG
IM-07	**Valcamonica**	Corrisponde con il bacino dell'Oglio sopralacuale (a monte del lago d'Iseo)	BS, BG
IM-08	**Laghi e Prealpi orientali**	Corrisponde alla fascia Prealpina bresciana-bergamasca, comprendendo i bacini dei laghi Iseo e Garda	BS, BG
IM-09	**Nodo Idraulico di Milano**	Comprende la fascia pedemontana e l'area metropolitana milanese sulla quale si sviluppa il reticolo idraulico (Olona - Brembo - Lambro) insistente sulla città metropolitana di Milano.	CO, LC, MB, MI, VA
IM-10	**Pianura centrale**	Comprende i bacini di pianura dell'Adda (a valle del Lago di Como), Brembo e Brembo.	BG, CR, LC, LO, MB, MI
IM-11	**Alta pianura orientale**	Comprende i bacini di pianura dell'Oglio (a valle del lago d'Iseo), del Chiese, del Mella e del Mincio (a valle del lago di Garda)	BG, BS, CR, MN
IM-12	**Bassa pianura occidentale**	Corrisponde alla pianura lomellina, pavese, bassa lodigiana e fascia di pianura dell'Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po fino alla confluenza con l'Adda	CR, LO, MI, PV
IM-13	**Bassa pianura orientale**	Corrisponde alla bassa pianura cremonese e mantovana, comprendendo il corso del Po a valle della confluenza con l'Adda	CR, MN
IM-14	**Appennino pavese**	Coincide con il territorio dell'Appennino pavese	PV

Il territorio del Comune di Ponte San Pietro è completamente compreso nell'area **IM–10** (*"Pianura centrale"*), invece il territorio del bacino idrografico è compreso nell'area **IM–6** (*"Orobie bergamasche"*).

C 3.II.1.2 Codici di pericolo idrogeologico ed idraulico

ARPA-SMR emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse, sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, nel momento in cui i valori di pioggia previsti sono superiori alle soglie di riferimento riportate nella seguente tabella.

Zone omogenee	Codici di pericolo idrogeologico-idraulico							
	mm/12h				mm/24h			
	-	A	B	C	-	A	B	C
IM-01	<45	45-55	55-85	>85	<60	60-85	85-110	>110
IM-02	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-100	>100
IM-03	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-105	>105
IM-04	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-05	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-06	<45	45-60	60-90	>90	<60	60-80	80-115	>115
IM-07	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-08	<45	45-60	60-90	>90	<55	55-80	80-115	>115
IM-09	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90
IM-10	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-11	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-12	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-13	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-14	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90

C 3.II.1.3 Scenari di evento e codici colore di allerta

Nella tabella riportata di seguito, si riporta una descrizione dei principali fenomeni ed effetti per i diversi livelli di criticità.

In questa sede si ritiene importante sottolineare come la definizione del livello di criticità elevata comporti la necessità di prestare le attenzioni maggiori possibili alle aree critiche del territorio in quanto, in tali condizioni, si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni.

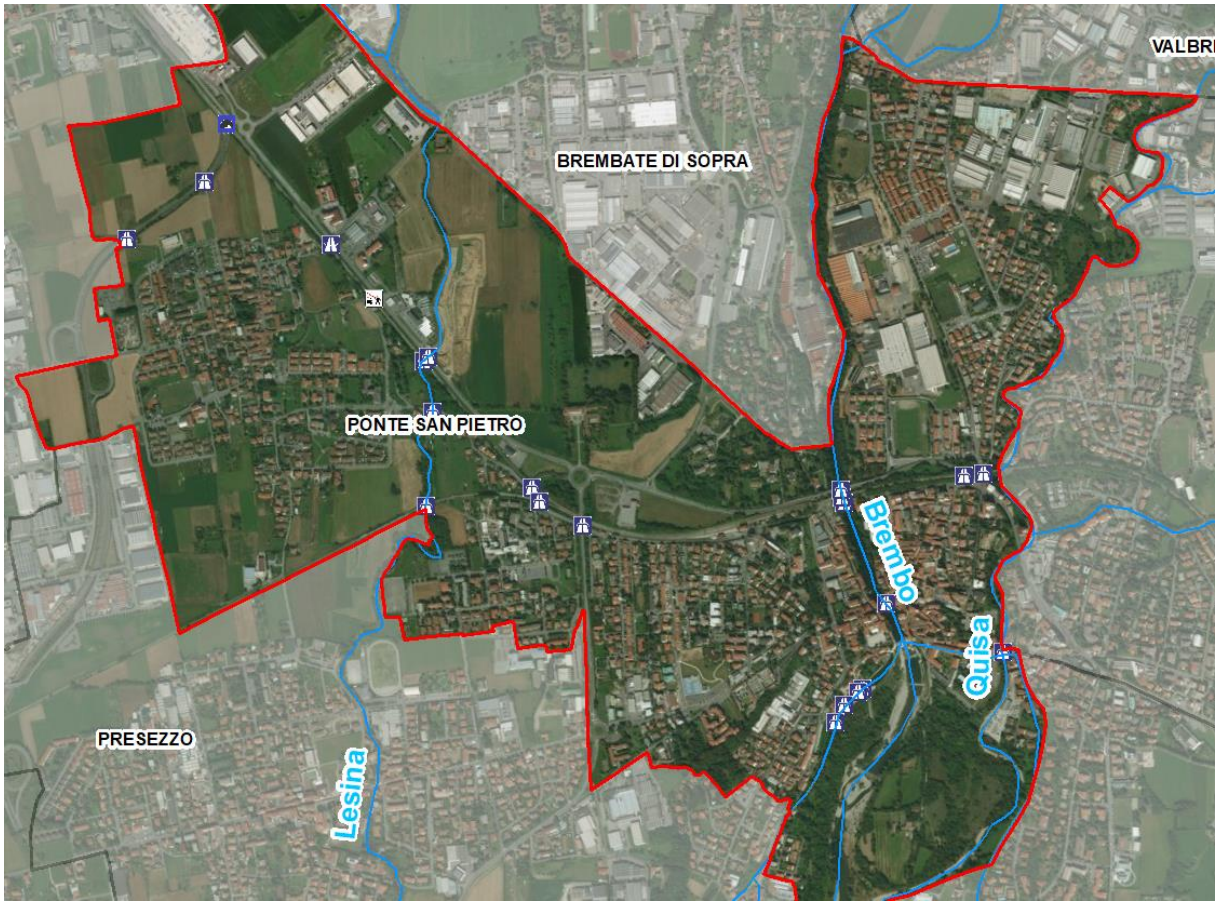
Per quanto riguarda i rischi idraulici si definiscono i seguenti livelli di criticità cui corrispondono gli scenari di evento attesi descritti nella seguente tabella.

Codici Allertamento		Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde	Assente	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche;	Danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria criticità	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Codici Allertamento		Scenario d'evento	Effetti e danni
Arancione	Moderata	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e golenali (per i corsi d'acqua maggiori) nonché interessamento degli argini, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, elementi che introducono discontinuità nella morfologia longitudinale e trasversale dell'alveo, etc.); - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; _ criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Effetti diffusi: - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi;
Rosso	Elevata	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua minori e maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. - danni diffusi a beni e servizi;

C 3.II.2 Esondazione del Fiume Brembo

Il Fiume Brembo attraversa in direzione nord-sud il territorio del Comune di Ponte San Pietro attraversando il nucleo principale.



Il tratto, lungo circa 3 Km, si presenta con una tipologia monocorsuale a sezione varia su un ampio greto ghiaioso con sponde naturali.

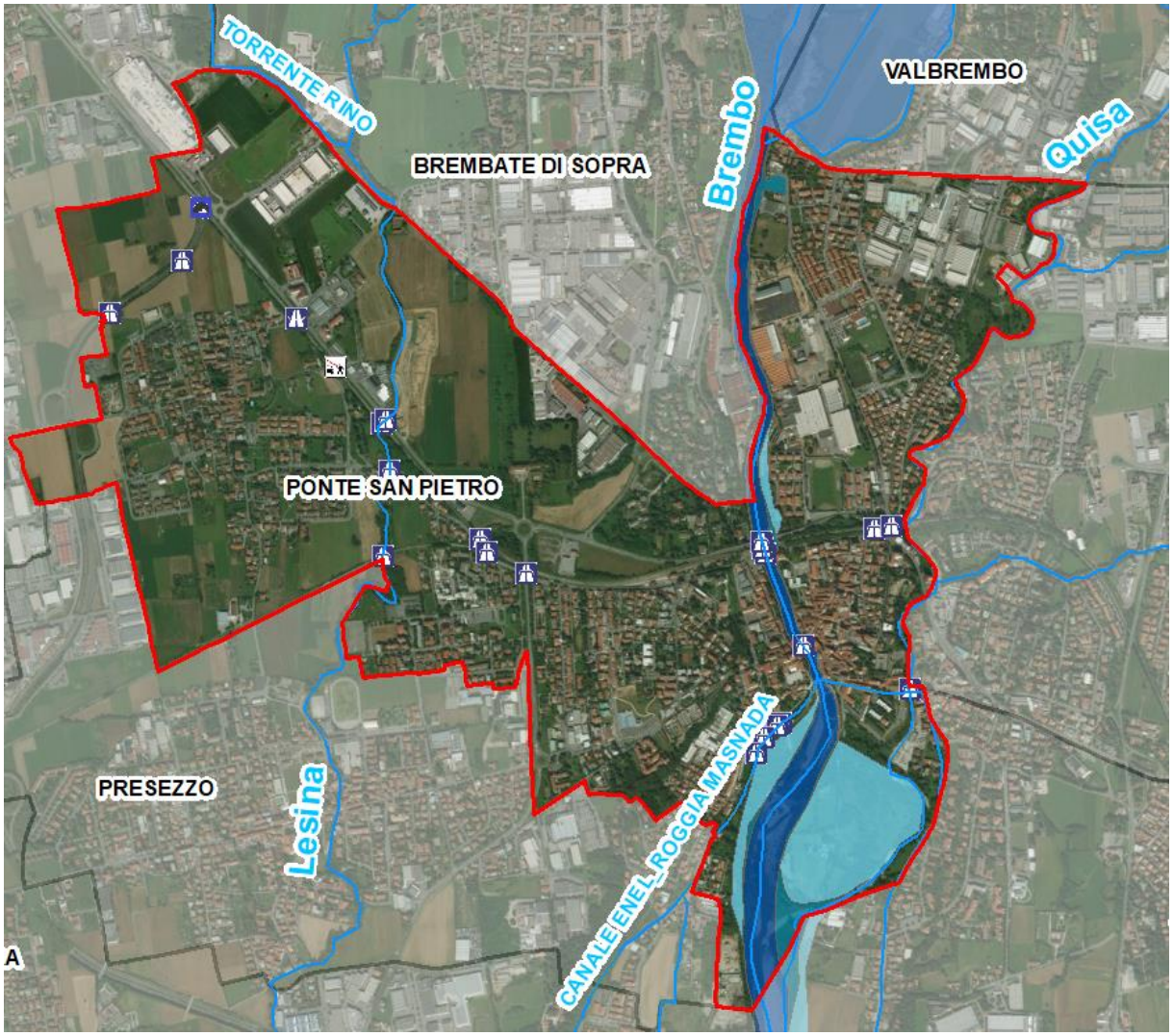
L'andamento idrometrico del fiume Brembo è condizionato dalla grandezza del bacino di monte, gli apporti idrici sono tali da determinare innalzamenti dei livelli idrici moderatamente lenti.

C 3.II.2.1 Analisi metodologica

L'analisi svolta si basa sia sulle evidenze conseguenti agli eventi che si sono succeduti nel corso degli anni, che sugli studi idraulici elaborati a cura sia dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in occasione della revisione 2015 della cosiddetta "Direttiva Alluvioni" (2007/60/CE) ed inseriti nel Piano Generale del Rischio da Alluvioni (PGRA) della Regione Lombardia, sia del Comune di Ponte San Pietro, finalizzati ad acquisire elementi di valutazione oggettiva della pericolosità degli eventi.

C 3.II.2.2 Pericolosità

Relativamente al Comune di Ponte San Pietro, si riporta in cartografia l'analisi operata dal PGRA che rappresenta le aree di allagamento perimetrate rispettivamente per i tempi di ritorno T = 20 anni (H=high), T = 200 anni (M=Medium) e T = 500 anni (L=Low).



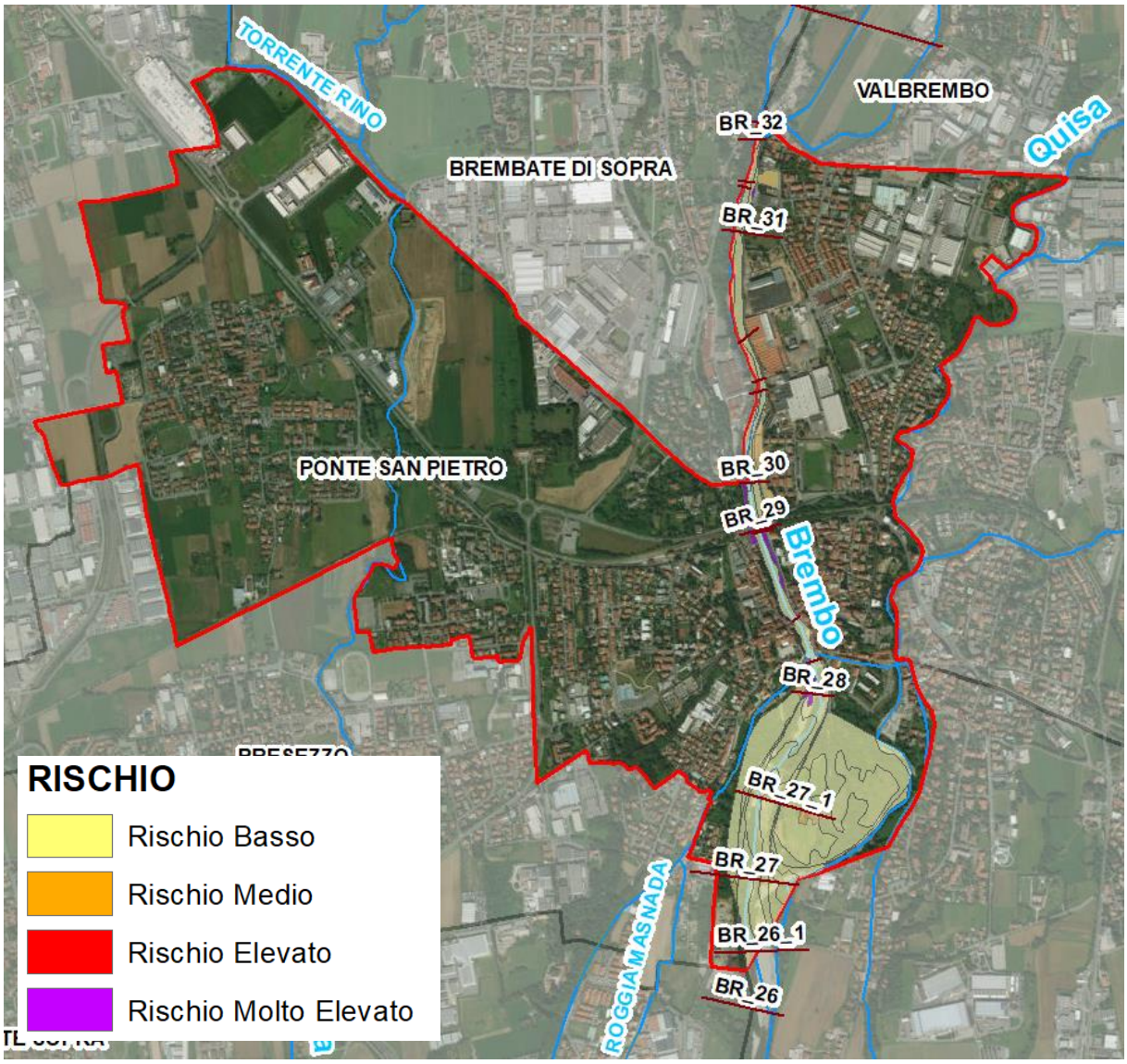
I dati territoriali di questa analisi sono riportati nella successiva tabella.

Pericolosità	Superficie kmq	% su territorio
H	0,163	3,52
M	0,033	0,72
L	0,201	4,34
Totale	0,398	8,57

C 3.II.2.3 Rischio

Al fine di giungere ad una valutazione del rischio idraulico, si è realizzata una cartografia ottenuta analizzando con maggiore dettaglio i contenuti della carta del rischio derivata dalla cosiddetta “Direttiva alluvioni”. Secondo gli schemi propri della direttiva stessa (a cui si rimanda nel capitolo 3), si sono classificate le aree del territorio coinvolte dai fenomeni esondativi in quattro classi di rischio: dalla R1, quella per la quale il rischio si può ritenere accettabile, alla R4 per la quale il rischio risulta inaccettabile (possibili problemi per l’incolumità delle persone e la funzionalità degli edifici e delle infrastrutture).

La seguente figura rappresenta in sintesi quanto emerso da tale analisi.

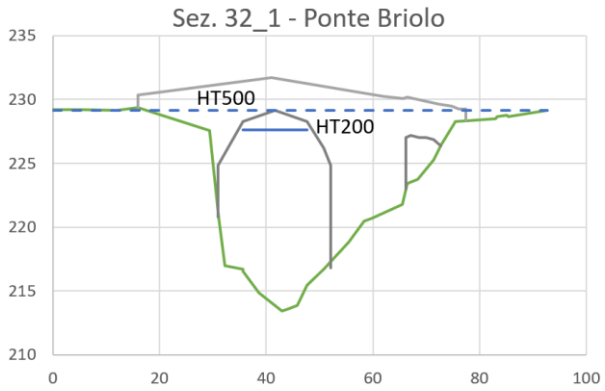


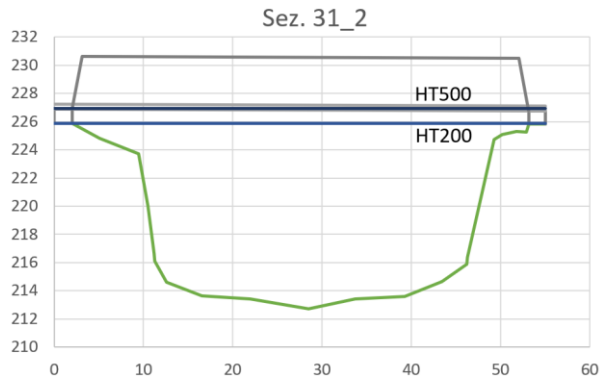
La seguente tabella quantifica invece in termini spaziali il dato cartografico, evidenziando come una percentuale del territorio (circa il 9%) risulta essere soggetta a rischio.

Rischio	Superficie kmq	% su rischio	% su territorio
R1	0,37	92,47	8,07
R2	0,02	4,31	0,38
R3	0,00	0,04	0,00
R4	0,01	3,17	0,28
Totale	0,405	100	8,72

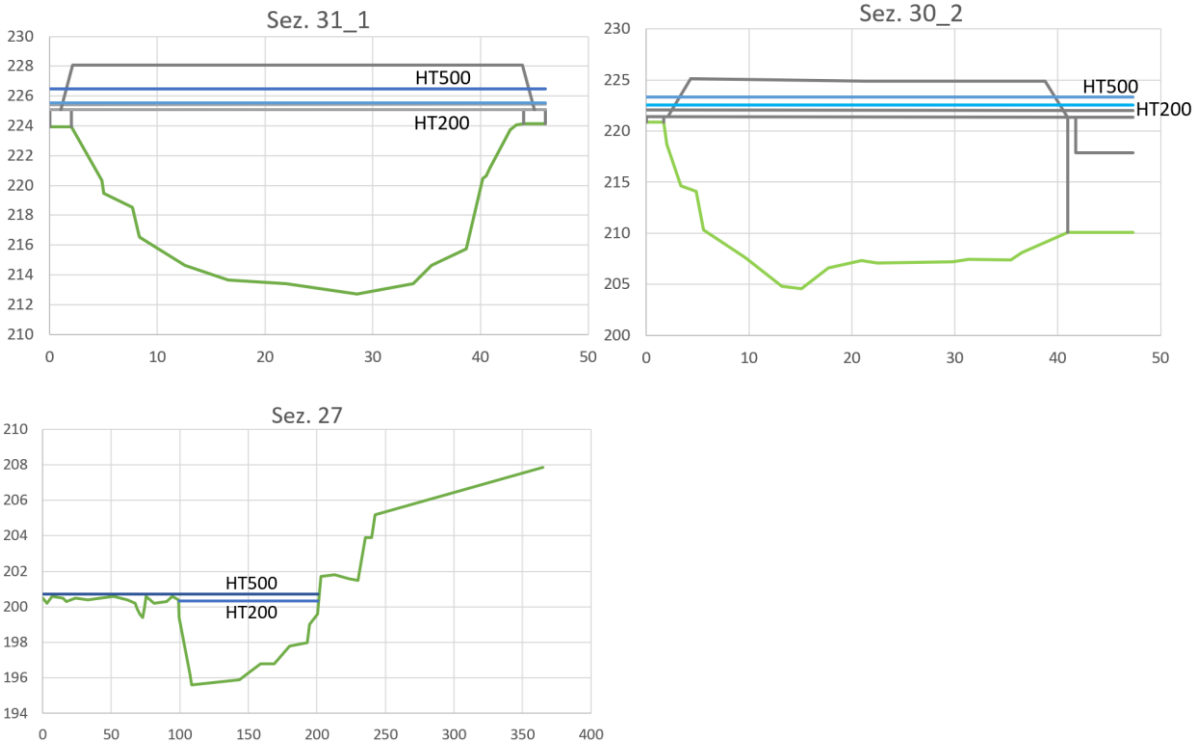
Dai dati della tabella emerge un dato significativo, la porzione di territorio soggetta al massimo valore di rischio risulta inferiore del 1% del territorio totale, la porzione maggiormente interessata, circa 8% risulta soggetta ad un valore medio-basso di rischio. Quindi è possibile desumere che il Comune di Ponte San Pietro è soggetto ad un rischio idraulico connesso alle esondazioni del fiume Brembo medio-basso. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che le porzioni più spesso coinvolte dalle esondazioni sono terreni non urbanizzati.

Si riporta nelle seguenti figure la geometria delle sezioni più vulnerabili e di maggior interesse con i rispettivi livelli di piena per un tempo di ritorno di 200 e 500 anni[1].

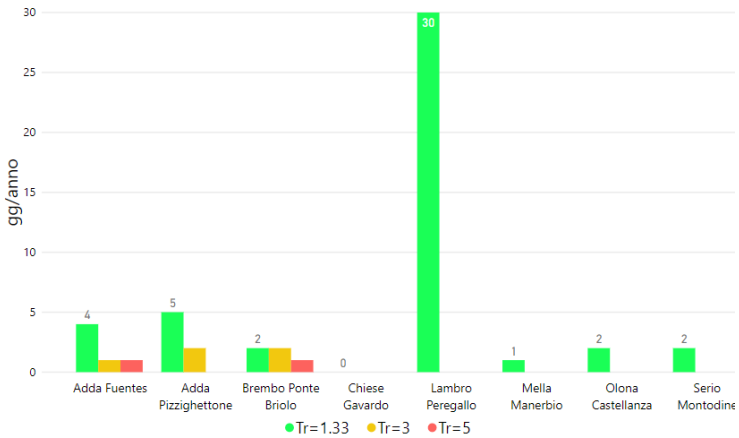




[1] I dati associati alle singole sezioni corrispondono nei contenuti a quelli riportati nel documento "Profili di piena dei corsi d'acqua del reticolo principale" (Marzo 2016) redatto dall'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e parte integrante del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Fiume Po (PGRA) approvato con DPCM 27 ottobre 2016.



Nella seguente tabella si riportano i giorni in cui sono state superate le soglie di riferimento per i fiumi principali della Lombardia (fonte: Arpa Lombardia). Per la valutazione del rischio idraulico fluviale si confronta il livello idrometrico rilevato in una sezione fluviale con un valore soglia a fissato tempo di ritorno. La corrispondenza biunivoca che esiste tra tempo di ritorno e probabilità di accadimento permette di collegare questa grandezza alle grandezze definite rischio, danno, vulnerabilità. Il tempo di ritorno di un livello idrometrico è il tempo medio di attesa in anni del verificarsi di un livello massimo annuale uguale o superiore al livello stesso. Per ogni sezione fluviale di interesse è contato il numero di superamenti all'interno dell'anno 2016. Le soglie di rischio analizzate sono riferite a tempi di ritorno rispettivamente di 1,33 anni, 3 e 5 anni.



C 3.II.2.4 Scenario di esondazione del fiume Brembo

La tipologia di evento considerato parte da quanto raccolto in letteratura (in particolare al PAI ed alla Direttiva Alluvioni 2015) e sviluppa il proprio modello evolutivo in relazione a quanto già anticipato rispetto all'analisi di pericolosità.

Al fine della presente pianificazione si è scelto di non considerare tempi di ritorno inferiori a 200 anni in quanto si ritengono maggiormente significativi ai fini dell'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile, gli eventi più frequenti non interessano aree di territorio urbanizzato.

Lo scenario proposto viene descritto attraverso una sequenza temporale di eventi ragionevolmente attendibili in un fenomeno esondativo di questo tipo.

Lo sviluppo dello scenario nel corso del tempo tiene conto della suddivisione in fasi operata nella Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali così come declinata nella DGR X/4599 del 17 dicembre 2015 *"Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile"* riportata integralmente in allegato e più sotto citata per quanto relativo alle attività da svolgere. Tali fasi sono schematizzate, con i relativi codici colore, nella successiva tabella.

CRITICITA'	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

Il passaggio da uno stato all'altro è determinato, in prima battuta, dal superamento di soglie di riferimento definite in sede di pianificazione di emergenza a carattere regionale (DGR 4599/2015).

In particolare si ritiene di riferirsi ai valori registrati dall'idrometro posto sul ponte Briolo in località Ponte San Pietro. L'unica nota negativa di tale idrometro è la sua posizione, infatti si trova poco a valle del territorio di interesse, ma comunque caratterizzante il

territorio in analisi. Si ritiene in particolare di suggerire l'utilizzo dei dati di livello idrometrico che sono disponibili sul sito di Sinergie http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/

Per il fiume Brembo tali soglie sono le seguenti:

CRITICITA'	CODICE ALLERTA	SOGLIA
VERDE (assente)	0	
GIALLO (ordinaria)	1	+ 3,57m
ARANCIONE (moderata)	2	+ 4,09 m
ROSSO (elevata)	3	+ 4,82 m

Per descrivere lo scenario si è utilizzata la metodologica già anticipata nel capitolo 3 "Modello generale di intervento".

È ragionevole ipotizzare che l'evento, durante la sua evoluzione temporale, produca effetti crescenti sul territorio e sugli elementi esposti al rischio e che il manifestarsi di tali effetti comporti l'attivazione di procedure e lo svolgimento di diverse attività da parte di organi ed uffici preposti.

C 3.II.2.5 Descrizione dello scenario di evento

Il territorio di Ponte San Pietro è interessato da eventi esondativi del fiume Brembo per tempi di ritorno T=200 anni. Essendo interessato per tale tempo solo aree non urbanizzate, si è scelto di prendere in considerazione come tempo di ritorno 500 anni.

C 3.II.2.5.1 Fenomeni assenti

Questa fase corrisponde al periodo che intercorrente tra due emergenze successive; in essa non sono previsti fenomeni che possano determinare rischio per il territorio. Nessun sistema, pur continuando ad interagire con gli altri, è colpito da eventi critici e le attività dei singoli sistemi si svolgono in modo ordinario.

In tale fase si possono svolgere le attività di previsione e prevenzione dei rischi che prevedono un intervento della struttura comunale e si devono svolgere anche le attività di pianificazione delle emergenze e di addestramento ed esercitazione oltre

alle complesse attività di informazione e preparazione della popolazione al rischio specifico.

C 3.II.2.5.2 Fenomeni in approssimazione - Attenzione

In questa fase i livelli idrici si innalzano. Non si sono ancora verificati eventi esondativi. Nessun sistema, pur continuando ad interagire con gli altri, è colpito da eventi critici e le attività dei singoli sistemi si svolgono in modo ordinario.

C 3.II.2.5.3 Fenomeni in corso di manifestazione - Preallarme

I livelli idrici determinano le prime reali criticità; il fiume Brembo inizia ad occupare tutta la sezione idraulica disponibile dando luogo a locali esondazioni nel territorio dell'Isolotto senza interessare aree abitate.

Sistema	Scenario
Ambiente naturale e risorse fisiche	Il fiume Brembo inizia ad esondare nel territorio dell'Isolotto
Popolazione	Viene interessata esclusivamente per curiosità
Strutture residenziali	Non sono interessate
Strutture produttive ed attività economiche	Non sono interessate
Infrastrutture cinematiche e traffico	Non sono interessate
Impianti e servizi tecnologici	Non sono interessate
Pubblica Amministrazione	Viene attivata la struttura di Protezione Civile dai messaggi di moderata criticità e/o dai sistemi di monitoraggio fluviale; l'informazione riguarda solo il servizio di reperibilità, i Volontari e la Polizia Locale
Comune	Viene interessato il ROC, il Sindaco e la Polizia Locale; la porzione di dipendenti per la quale è attivo un servizio di pronta reperibilità del personale può venire preallertata

Lo scenario può evolvere in senso critico passando alla successiva fase di elevata criticità o rientrare nella condizione di normalità; normalmente ciò accade senza che nessuno dei sistemi subisca conseguenze negative.

C 3.II.2.5.4 Fenomeni in approssimarsi della massima gravità - Allarme

Il fiume Brembo aumenta l'area di esondazione andando ad interessare le strutture che lambiscono il letto del fiume.

Sistema	Scenario
Ambiente naturale e risorse fisiche	Il fiume Brembo sta ampliando l'area interessata dal fenomeno esondativo che può addirittura l'ambire le strutture residenziali che lambiscono il letto del fiume
Popolazione	Viene interessata marginalmente nelle aree limitrofe al fiume Brembo
Strutture residenziali	Possono venire parzialmente interessate da fenomeni legati al malfunzionamento della rete di drenaggio urbano
Strutture produttive ed attività economiche	Possono venire parzialmente interessate da fenomeni legati al malfunzionamento della rete di drenaggio urbano
Infrastrutture cinematiche e traffico	Possono essere sollecitati i ponti che attraversano il Fiume, il Ponte di Briolo.
Impianti e servizi tecnologici	Il sistema di drenaggio urbano può essere seriamente sollecitato ed andare in crisi in alcune aree con formazione di pozze d'acqua in superficie
Pubblica Amministrazione	Il settore Gestione del Territorio, il settore Polizia Municipale sono stati attivati sullo specifico fenomeno; il Sindaco viene informato di quanto sta accadendo; l'evento assume una priorità rilevante per questi settori pur interessando anche altri settori del Comune oltre ai Volontari del gruppo intercomunale
Comune	I servizi vengono erogati ancora con regolarità, sebbene le tempistiche possano subire rallentamenti a causa della differente definizione delle priorità; in considerazione dello stato di attivazione delle strutture e della dinamica evolutiva del fenomeno potrebbe risultare necessaria la chiusura al pubblico di alcuni uffici o dell'intero Comune.

C 3.II.3 La gestione del rischio idraulico

Come già accennato in precedenza, la DGR X/4599 del 17 dicembre 2015, divenuta completamente operativa il 27/04/2016, determina le modalità organizzative e di allertamento del sistema di Protezione Civile regionale.

Rimandando al quadro più generale descritto nel Cap 3. relativamente alla gestione del complesso dei rischi naturali, in questa sede si riporta quanto previsto a livello di procedura generale per le attività che devono essere messe in atto dal livello comunale a seguito dell'emissione delle comunicazioni e degli avvisi di criticità regionale.

Si rimanda in ogni caso al testo integrale della DGR X/4599 riportata integralmente in ALLEGATO G DGR4599 gestione rischi naturali.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI
Presìdi territoriali - Prefetture -UTG - **Comuni** - STER - AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn. - Consorzi di regolazione dei laghi - Consorzi di Bonifica e Irrigazione - Province - Società private e soggetti privati che gestiscono manufatti e/o infrastrutture, come grandi derivazioni	Al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ, per livelli di criticità MODERATA (Cod. ARANCIO) o ELEVATA (Cod. ROSSO): **a) i Sindaci dei Comuni e i Responsabili dei Presìdi territoriali**: - attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'AVVISO stesso; - attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza; - allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali; - attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione; - comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC alla Prefettura; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando: + le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, + le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale. **b) Le Prefetture**: - diffondono l'Avviso di criticità ricevuto, presso le strutture operative del sistema di Protezione Civile statale (Forze di polizia e Vigili del Fuoco); - svolgono le funzioni proprie istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale raccordando l'attività con quella delle amministrazioni regionale e locale; - comunicano alla sala operativa regionale di protezione civile l'eventuale attivazione di COM e del CCS. **c) le Province** coordinano le strutture operative di livello provinciale. In particolare: - effettuano azioni di monitoraggio del territorio utilizzando, dove già attive, le sale operative unificate di protezione civile;	A seguire, con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presìdi territoriali Le Amministrazioni che ricevono l'AVVISO DI CRITICITA' o la COMUNICAZIONE, devono attivare: - la *fase operativa* indicata nei predetti documenti, - le indicazioni descritte nella colonna a fianco. Alle Amministrazioni comunali compete altresì interfacciarsi con le aziende municipalizzate che; in caso di interruzione di erogazione dei servizi, dovranno provvedere con la massima urgenza a porre in essere gli interventi finalizzati al ripristino dei servizi.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI
	- raccolgono le istanze e comunicano, in relazione alla gravità dei fatti, con tempestività o a cadenza fissa concordata con la sala operativa regionale, gli aggiornamenti della situazione in atto; - comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione.		
Presidi territoriali	Al ricevimento della **COMUNICAZIONE** e comunque in caso di criticità **ORDINARIA (Cod. giallo**) per temporali forti le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.	A seguire, con immediatezza	**Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presìdi territoriali** Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.
Presidi territoriali	Al ricevimento della **REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE/ REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' LOCALIZZATO** i Presìdi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella REVOCA stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di CRITICITA' ASSENTE	A seguire, con immediatezza	**Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali** Mettono in atto quanto disposto dalle Autorità di protezione civile e/o dal responsabile dell'amministrazione di appartenenza.

ORGANO RESPONSABILE	ATTIVITÀ / DOCUMENTI INFORMATIVI	TEMPI	ORGANO DESTINATARIO / EFFETTI
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA:** - adottano modalità operative che assicurino la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, quando si renda necessario, - adeguano il livello di informazione verso la clientela, _ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la Sala operativa di protezione civile regionale.	A seguire, con immediatezza	**Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture** Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	**Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture**: - ANAS e società di gestione autostradale - Province, - Trenitalia SpA, - TRENORD srl - RFI spa, - Ufficio Navigazione dei laghi	A seguire con immediatezza	**Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture** Mettono in atto quanto disposto dai referenti delle proprie amministrazioni per ottemperare alle indicazioni descritte nella colonna a fianco.
- VVF, **- Polizia Locale**	Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ** almeno **MODERATA:** - adeguano i livelli di erogazione del servizio secondo le disposizioni dei propri comandi.	A seguire, con immediatezza	
- VVF, **- Polizia Locale**	Al ricevimento della **REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ**: - verificano i presupposti per tornare a erogazione i servizi in condizioni ordinarie.	A seguire con immediatezza	

C 3.II.3.1 Matrice di responsabilità degli enti

Di seguito si riporta la matrice di responsabilità degli enti coinvolti dalle emergenze[2].

ENTI \ AZIONI	DITTE DI MANUTENZIONE	ENTI GESTORI RETI TECNOLOGICHE	VOLONTARI	MEMBRI U.C.L.	ROC	SINDACO	SEDI TERRITORIALI R.L.	S.S.U.Em. 118	VIGILI DEL FUOCO	POLIZIA STRADALE	CARABINIERI - POLIZIA	PREFETTURA	PROVINCIA	ARPA -SMR	REGIONE LOMBARDIA DG PROT. CIV.	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
COMUNICATO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO														S	R	R	ORDINARIA
INVIO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO							I					I		S	R	I	
INVIO A EE.LL. E STRUTTURE OPERATIVE						I		I	I	I	I	I	I		R		
AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO							I					I		S	R	I	
INVIO AGGIORNAMENTO A ENTI LOCALI						I		I	I	I	I	I	I		R		
INVIO AGGIORNAMENTO A STRUTTURE OPERATIVE						I		I	I	I	I	R	I		S		
REVOCA AVVERSE CONDIZIONI METEO						I	I	I	I	I	I	R	I	S	R	I	
COMUNICATO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO							I						I	S	R		MODERATA
INVIO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO						I		I	I	I	I	S	I		R	I	
ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE			I	I	R	R						I	I				
ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA AREE A RISCHIO			S	S	S	R	S	S	S	S	S	I	S				
AGGIORNAMENTO METEO			S	I	I	I	I	I	I	I	I	I		R	R	I	
PREDISPOSIZIONE EVACUAZIONI			S	S	S	R		S	S	S	S	I					
CHIUSURA STRADE COMUNALI			S	S	S	R		I	I	S	S	I	I				
ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA			S	S	R	R		S	S	S	S	I			I	I	ELEVATA
EVACUAZIONE POPOLAZIONE			S	R	R	R		S	S	S	S	I	I		I	I	
DELIMITAZIONE AREE A RISCHIO			S	R	S	R	S	S	R	S	R	I	I				
ISTITUZIONE CANCELLI E CONTROLLO FLUSSI			S	R	S	R		I	S	R	R	I	I				
RACCOLTA POPOLAZIONE NELLE AREE DI ATTESA			S	R	S	R		S	S	S	S						
PRIMO RICOVERO DELLA POPOLAZIONE			S	R	S	R		S	S	S	S						
ASSISTENZA E VETTOVAGLIAMENTO		S	S	R	S	R											
VERIFICA DEI SERVIZI ESSENZIALI (ACQUA, GAS, LUCE.)		S	R	I	R	S	R						S				
MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE		S	S	S	R	S	R	S	S	S	S						
VERIFICA AGIBILITA' DELLE STRUTTURE		S	S	S	R	S	R		S	R	S		S				
APERTURA AREE AMMASSAMENTO SOCCORSI		S	S	S	R	S	R		I	I	I	I	I		I	I	
ALLESTIMENTO AREE Di ACCOGLIENZA		S	S	S	R	S	R		I	I	I	I	I		I	I	
GESTIONE AREE Di EMERGENZA		S	S	S	R	S	R		I	I	S	S					
PRIMO CENSIMENTO DANNI					R	S	R	S				I	I		I	I	

[2] I = informato S = supporto R = responsabile

C 3.II.4 Procedure Operative per rischio da esondazione del Fiume Brembo

C 3.II.4.1 Quadro sintetico delle attività operative di Protezione Civile

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	**Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)**	Nessuna Possibili precipitazioni intense e localizzate su parte del bacino a seguito di fenomeni a rapido sviluppo non individuabili con previsione a medio termine	• Rendere la struttura di Protezione Civile costantemente attivabile fino a revoca; • Attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi; • Verificare reale disponibilità risorse per gestione emergenza; • Pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi; • Monitorare la situazione utilizzando strumenti online (dashboard di rilevamento, dashboard previsionale, siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici); • Informare la popolazione sui comportamenti da adottare; • Chiudere il parco Brembo;	• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni); • Sistemi di comunicazione radio; • Personale in reperibilità;
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	**Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE) Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)**	Precipitazione con elevata intensità e/o pioggia cumulata. Deflussi idrici in forte aumento in tutto il reticolo idrico superficiale e del sistema di drenaggio urbano	• Attivare procedura operativa per rischio esondazione Fiume Brembo; • Attivare struttura di monitoraggio; • Attivare risorse necessarie per gestione problematiche rischio idraulico; • Allertare i componenti U.C.L. • Informare la popolazione potenzialmente coinvolta	• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni); • Sistemi di comunicazione radio; • Personale da dislocare nei punti critici;
MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI	ALLARME	**Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo**	Aumento delle portate nel Fiume Brembo	• Attivare i membri dell'U.C.L. • Dislocare sul territorio le risorse di monitoraggio diretto ed attivare tutti i sistemi di monitoraggio remoto; • Attivare tutte le strutture operative; • Dislocare i servizi di viabilità;	• Sistemi informativi Internet e di monitoraggio in real time; • Sistemi di comunicazione radio; • Personale Polizia Stradale
		Esondazione incontrollata delle acque con consistenti portate extra alveo	Flusso idrico consistente con esondazioni del Fiume Brembo, tempo di ritorno T=200 anni in aumento	• Monitorare i fenomeni pluviometrici nel bacino a monte; • Monitorare il comportamento del fiume nelle sezioni critiche del territorio; • Completare e mantenere costantemente monitorati i presidi di mitigazione della piena; • Provvedere alla costante informazione della popolazione • Mantenere i posti di blocco attivati;	• Segnaletica stradale per chiusura; • Sistemi informativi; • Personale per l'assistenza alla popolazione e l'informazione; • Personale Polizia Municipale e segnaletica stradale;
		Ritiro delle acque con conseguente deflusso idrico tornato nell'alveo ordinario del fiume	Interventi di pulizia dei sedimenti lasciati dall'esondazione del fiume Brembo	• Bonificare abitazioni e dei negozi; • Ripristinare la viabilità ordinaria; • Ripristinare l'erogazione servizi di rete eventualmente interrotti; • Valutare correttamente i danni registrati ed organizzare gli atti amministrativi per la richiesta di supporto alle spese di pronto intervento;	• Attrezzature per lo sgombero di materiali trasportati dalla corrente; • Pompe da esaurimento per acque scure, raschiafango, badili, idropulitrici, secchi, stivali e guanti di gomma, carri attrezzi, spurghi e ragni; • Sistema di raccolta ed evacuazione dei rifiuti prodotti; • Aree di raccolta dei rifiuti; • Tecnici e risorse per il ripristino delle reti tecnologiche interrotte; • Struttura di segreteria dell'ufficio rimborsi; • Sistemi di documentazione oggettiva dei danni; • Squadre di tecnici rilevatori del danno

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	Situazione di emergenza	Azioni di Protezione Civile	Risorse per il soccorso
EVENTO ESAURITO	POST EMERGENZA	**Situazione tornata alla normalità**	Inoltro richiesta di rimborso dei danni	• Procedere alla pulizia generale dell'area esondata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati; • Effettuare una bonifica della rete di drenaggio urbano; • Procedere all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA" • Procedere agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione • Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)	• Camion con cassoni e "ragni"; • Autospurghi • Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e discarica); • Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria

C 3.II.4.2 Quadro sintetico delle attività operative dell'U.C.L.

Al fine di fornire con il maggiore dettaglio possibile le indicazioni sulle diverse attività dei componenti dell'U.C.L., tenendo presente il modello organizzativo del sistema di Protezione Civile comunale descritto nel capitolo 3 "Modello generale di intervento del Comune di Ponte San Pietro", si propongono sistematicamente nella seguente tabella le attività da mettere in atto a cura dei componenti dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) del Comune di Ponte San Pietro.

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	Direzione Servizi Staff e Politiche Sociali	Direzione Servizi Di Gestione e Controllo del Territorio	Direzione Servizi Segreteria Comunale, Pubblica istruzione	Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
IN APPROSSIMAZIONE	ATTENZIONE	**Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)**	Si mantiene reperibile	Cura la ricezione degli avvisi di criticità meteorologica ed idropluviometrica provenienti dagli enti competenti, inoltrandone copia ai membri dell'UCL ed ai Volontari di Protezione Civile. Mantiene monitorata la situazione meteorologica ed idrometrica anche attraverso la dashboard di monitoraggio. Organizza e dispone il sistema di sorveglianza ambientale dandone notizia al Sindaco. In caso di necessità attiva l'UCL.	Si mantiene reperibile	Collabora con il Settore Polizia Locale nella fase di monitoraggio ambientale.	Si mantiene reperibile	Provvede se necessario al monitoraggio del territorio.	Partecipano al sistema di sorveglianza ambientale; Attivano il proprio sistema di reperibilità; Verificano la disponibilità delle proprie risorse operative; Verificano la disponibilità di presidi di difesa idrica temporanea.
IN CORSO DI MANIFESTAZIONE	PREALLARME	**Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica.** **Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE)** **Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)**	Informato dell'accaduto convoca l'UCL. Su proposta dell'UCL e/o del solo ROC (qualora sia impossibile per fattori contingenti ed urgenti convocare l'UCL) adotta tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti per mettere in sicurezza il territorio.	Mantiene monitorata la situazione. Propone al Sindaco l'attivazione dell'UCL. Verifica la disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione di una eventuale emergenza. Informa il Centro Funzionale Regionale di eventuali evoluzioni della situazione. Mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile. In caso di necessità attiva il Sindaco per chiedere all'U.T.G.-Prefettura ed alla Regione Lombardia l'emanazione dello stato di elevata criticità.	Si mantiene reperibile	Partecipa all'U.C.L.; collabora con il settore Polizia Locale nella fase di monitoraggio ambientale. Mette a disposizione dell'U.C.L. il proprio personale tecnico in supporto alle attività tecniche connesse con l'emergenza.	Viene convocato nell'UCL, supporta l'attività amministrativa del Sindaco predisponendo gli atti formali necessari. Fornisce informazioni alle scuole eventualmente verificando la possibilità di interrompere l'attività didattica. Provvede all'informazione dei cittadini e dei residenti nelle aree più critiche e delle attività produttive sottoposte al rischio di esondazione.	Su richiesta del ROC mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile. Fornisce alla popolazione le necessarie informazioni di carattere operativo.	Partecipano con un proprio coordinatore all'UCL. Mantengono attiva l'attività di monitoraggio ambientale Compartecipano all'informazione alla popolazione. Predispongono turni per il ricambio degli operatori.

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	Direzione Servizi Staff e Politiche Sociali	Direzione Servizi Di Gestione e Controllo del Territorio	Direzione Servizi Segreteria Comunale, Pubblica istruzione	Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
APPROSSIMARSI DELLI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	**Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo**	Se non già fatto attiva tutti i membri dell'UCL e la presiede con continuità. Informa la giunta Informa il Prefetto ed il Presidente della Provincia della situazione in atto e delle attività in corso.	Mantiene monitorata la situazione. Se non già fatto propone al Sindaco l'attivazione dell'UCL. Verifica la disponibilità di tutte le risorse necessarie per la gestione di una eventuale emergenza. In caso di necessità propone al Sindaco la chiesta all'U.T.G.-Prefettura ed alla Regione Lombardia dell'emanazione dello stato di ALLERTE - ELEVATA CRITICITA. Informa il Centro Funzionale Regionale di eventuali evoluzioni della situazione. Propone al Sindaco l'analisi dell'evento e della sua possibile evoluzione anche utilizzando il supporto di tecnici specializzati.	Provvede a fornire tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla presenza di disabili nelle aree considerate a rischio. Provvede all'apertura di crediti con le aziende fornitrici di servizi e risorse speciali. Mette a disposizione dei soccorritori tutte le proprie risorse	Collabora con i servizi di soccorso sul territorio mettendo a disposizione le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.	Attiva e gestisce la segreteria dell'U.C.L. assumendo la responsabilità della FS0 Fornisce il supporto necessario ed elabora le bozze di ordinanze con tingibili ed urgenti. Si attiva per l'allestimento della sala stampa e mantiene attivi i sistemi informativi del Comune garantendone la continuità e l'eventuale tempestivo ripristino. Adotta gli atti necessari per l'attivazione del personale e determina le procedure di gestione dello stesso durante tutto il periodo di emergenza.	Su richiesta del ROC mantiene un costante raccordo e coordinamento con tutte le altre forze di Protezione Civile. Provvede a fornire tutte le informazioni disponibili in particolare quelle relative alla popolazione presente nelle aree considerate a rischio. Provvede all'attivazione dei blocchi stradali tramite apposizione della segnaletica di gestione della viabilità. Predispone la gestione delle problematiche di viabilità dell'area	Mantengono attivo il monitoraggio ambientale registrando i livelli misurati nelle sezioni di riferimento e fornendoli all'UCL. Coadiuvano la Polizia Locale nell'organizzazione e nel presidio dei cancelli e nella attività di "filtro informativo" agli stessi.
		Esondazione incontrollata delle acque con consistenti portate extra alveo	Coordina e gestisce le attività dell'UCL. Fornisce al proprio ufficio stampa le informazioni ritenute essenziali per la popolazione. Propone alla popolazione comportamenti conformi con le esigenze del soccorso e con quelle di una corretta autoprotezione.	Fornisce il supporto tecnico scientifico al Sindaco. Prosegue con il monitoraggio strumentale della situazione e della sua evoluzione anche attraverso il supporto di personale specialistico. Coadiuva il Sindaco nella gestione dell'informazione alla popolazione.	Coordina tutte le spese definite dall'U.C.L. e/o dal ROC; Se necessario esperisce le procedure per il prelevamento dei fondi necessari alla gestione dell'emergenza anche utilizzando il fondo di riserva comunale.	Collabora con i servizi di soccorso sul territorio mettendo a disposizione le proprie risorse operative anche utilizzando le ditte con contratti di manutenzione o LL.PP.	Gestisce le attività della segreteria dell'UCL. Predispone gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente. Provvede all'informazione costante della popolazione sull'evoluzione del fenomeno e delle attività svolte e da svolgere anche attraverso l'interazione con i social media.	Procede al mantenimento dei cancelli per isolare le aree a maggiore rischio anche di concerto coi Comuni limitrofi. Fornisce i dati richiesti dall'UCL in merito alla popolazione residente nelle aree a rischio fornendo supporto al censimento della popolazione eventualmente evacuata Garantisce l'ordine pubblico e la fluidità dei flussi di traffico	Coadiuvano la Polizia Locale nel presidio dei cancelli e nell'attività di "filtro informativo" agli stessi.

Fenomeni	Fase operativa	Scenario	SINDACO	R.O.C.	Direzione Servizi Staff e Politiche Sociali	Direzione Servizi Di Gestione e Controllo del Territorio	Direzione Servizi Segreteria Comunale, Pubblica istruzione	Polizia Locale	Coordinatore dei Volontari
APPROSSIMARSI DELLA MASSIMA GRAVITA'	ALLARME	**Ritiro delle acque con conseguente deflusso idrico tornato nell'alveo ordinario del fiume**	Richiede agli Enti superiori l'attivazione dei propri servizi tecnici per le attività di loro competenza. Se possibile si reca sul posto per prendere visione della realtà dei fatti, fornendo informazioni ai media circa il possibile ulteriore sviluppo delle attività e delle fasi di superamento dell'emergenza Convoca conferenze stampa per fornire informazioni utili alla definizione dello stato, alla gestione dell'emergenza ed alla popolazione.	Mantiene il coordinamento dell'UCL in assenza del Sindaco e lo supporta nell'individuazione delle dinamiche evolutive dei fenomeni attesi. Prosegue l'attività di monitoraggio ambientale al fine di individuare l'effettiva evoluzione terminale del fenomeno.	Provvede alla verifica ed alla contabilizzazione degli impegni assunti per la gestione dell'emergenza proponendo al Sindaco gli atti formali necessari. Procede all'implementazione del sistema di rendicontazione dei danni anche ai privati Riattiva i servizi di assistenza sociale territoriale. Mantiene aggiornato il conto delle spese vive sostenute per la gestione dell'emergenza.	Coordina le attività di ripristino dei sistemi di rete eventualmente fornendo agli operatori eventuali priorità rispetto alle esigenze del territorio Provvede all'eventuale campagna di monitoraggio degli inquinamenti della falda. Provvede alla emanazione degli atti necessari alla messa in sicurezza dell'area. Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato. Prosegue le attività di stabilizzazione della situazione.	Coadiuva l'attività del Sindaco elaborando gli atti necessari. Attiva le procedure per il riconoscimento dello stato di emergenza. Supporta il Sindaco nella comunicazione alla popolazione anche attraverso la convocazione di apposite conferenze stampa. Cura la divulgazione tramite i sistemi informatici delle informazioni relative alla sicurezza della popolazione.	Fornisce gli elenchi delle persone eventualmente coinvolte. Mantiene il presidio dei blocchi del traffico. Cura l'accesso nelle aree oggetto di bonifica. Se necessario richiede all'UCL eventuali risorse aggiuntive per la gestione dell'emergenza. Riporta alla normalità la viabilità nelle aree interessate dall'emergenza.	Procedono all'opera di ripristino, bonifica e di assistenza alla popolazione interessata attraverso lo svuotamento dei piani allagati. Coordinano operativamente le risorse del Volontariato di PC provenienti da fuori territorio.
EVENTO ESAURITO	POST EMERGENZA	**Situazione tornata alla normalità**	Procede alla dichiarazione di chiusura dello "stato di emergenza" ripristinando l'erogazione di tutti i servizi alla popolazione. Predispone gli atti necessari per la richiesta dei contributi per i danni ai beni pubblici e privati. Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti. Partecipa agli incontri a tema con la cittadinanza organizzati per fornire le informazioni essenziali al ripristino delle attività post emergenziali.	Supporta il sindaco nella attività di relazione con gli Enti superiori per la gestione degli atti amministrativi emanati dal Governo centrale o regionale (monitoraggio delle DGR o dei DPCM/OPCM) Fornisce un report completo delle attività svolte dall'UCL dell'evoluzione del fenomeno e dal personale Volontario sul territorio.	Segue le istruttorie per l'accertamento dei danni e le conseguenti procedure di rimborso dell'emergenza. Attiva le procedure per la richiesta di liquidazione dei danni ai beni pubblici. Verifica le condizioni della popolazione richiedente supporto finanziario. Verifica le condizioni della popolazione necessitante supporto sociale. Fornisce il conto delle spese sostenute per la gestione dell'emergenza. Provvede alla liquidazione dei debiti sostenuti durante la gestione	Provvede al ripristino dei servizi essenziali. Completa la valutazione del danno predisponendo il necessario report Organizza le attività di pulizia, rimozione e smaltimento dei rifiuti. Procede alla stima dei danni al patrimonio pubblico ed a quello privato attraverso le procedure previste dalla DGR 20486/2005. Procede alla messa in sicurezza ed alla eventuale dichiarazione di inagibilità degli edifici.	Verifica l'emanazione dei DPCM di dichiarazione dello stato di emergenza. Provvede alla divulgazione delle informazioni utili per la richiesta di contributi ai privati per i danni subiti e fornisce un primo supporto.	Provvede al ripristino della funzionalità delle infrastrutture viarie eventualmente chiuse ed al ripristino delle condizioni di sicurezza urbana. Fornisce un report completo delle attività svolte. Fornisce l'elenco della popolazione interessata dall'emergenza. Supporta il settore gestione del territorio per le attività rimanenti di valutazione dei danni.	Redigono un report delle attività svolte anche rispetto al personale Volontario proveniente da fuori territorio. Rimangono a disposizione dell'autorità di Protezione Civile al fine di fornire il necessario ausilio per il ripristino delle condizioni ordinarie. Collaborano al ripristino delle condizioni ordinarie di vita. Collaborano alla bonifica dei luoghi dei luoghi utilizzati come strutture di emergenza.